

Libri «La bellezza disarmata», saggio del teologo Julián Carrón

# Vangelo vera via della felicità

**Il cristianesimo come garanzia della dignità della persona e dei più alti valori morali**

**Christian Stocchi**

La libertà è l'autentica porta d'accesso alla verità: una libertà piena, consapevole, rivolta alla bellezza che dà senso alla vita. È un libro inteso di analisi lucide e citazioni preziose (Agostino, ma anche Wojtyła, Ratzinger, Bergoglio, Giussani e molti altri autori) «La bellezza disarmata», saggio firmato da don Julián Carrón, nominato nel 2005 presidente della Fraternità di Comunione e Liberazione quale successore di don Giussani. In queste pagine sono proposti gli elementi essenziali della riflessione condotta dall'autore negli ultimi dieci anni. Questi interventi, scaturiti nel tempo da occasioni differenti, trovano ora una consapevole rielaborazione nell'ambito di un discorso che coglie in modo organico il senso profondo delle questioni affrontate, ordinate in quattro sezioni: «il contesto e le sfide», «un avvenimento per rinascere», «emergenza educativa», «un protagonista nuovo sulla scena del mondo».

Nella prefazione, Javier Prades, rettore dell'Università San Dámaso di Madrid, rileva il malessere che gli europei stanno vivendo da tempo, sottolineando come l'analisi di Carrón apra a un ventaglio di importanti prospettive su un piano educativo e culturale. Già dalle prime

pagine, l'autore rileva come il cristianesimo abbia umanizzato un'Europa nata intorno ad alcune parole-chiave come «persona», «lavoro», «materia» e «libertà». E certo ora l'imperativo è quello di recuperare l'esperienza secondo cui l'altro è un bene, non una minaccia. Questo consentirà di uscire dalla crisi delle relazioni umane, sociali e politiche della nostra epoca. Perciò l'Europa, chiamata a un nuovo inizio, deve essere uno spazio d'incontro. L'obiettivo? Il destino di felicità, cui tutti aneliamo. E la libertà è il presupposto per l'incontro delle persone alla ricerca di verità.

Libertà intesa come dono, come tratto costitutivo di ognuno di noi: in questo senso il cristianesimo può rispondere efficacemente alle sfide del presente (in particolare, l'autore sottolinea il valore della testimonianza cristiana in una società pluralista). Insomma, è fondamentale testimoniare la radicale novità di vita che nasce dalla bellezza dell'incontro con Cristo. Punto fondamentale della riflessione dell'autore è la dimensione educativa, «la grande sfida che abbiamo davanti». E, di fronte all'emergenza educativa che stiamo vivendo, bisogna ripartire dalla considerazione (sottolineata anche da Papa Francesco) che l'uomo è un essere in cammino. E la sua inquietudine interiore tende a spingerlo fuori di sé. Perciò è fondamentale che l'educatore sia un testimone, che rianima, accompagna, lascia camminare, sapendo cogliere «il punto infiammato» (Pavese) del giovane. Tra i temi affrontati, anche quelli relativi ai mutamenti che han-

no coinvolto la famiglia. Le conclusioni del volume («Come nasce una presenza?») riprendono i contenuti della lezione tenuta il 28 settembre 2013, al Mediolanum Forum di Assago, in occasione della «Giornata di inizio dell'anno sociale di Comunione e Liberazione». «Nel testo del Vangelo, - osserva l'autore - che riferisce l'episodio della Maddalena al sepolcro di Gesù, si può rintracciare la risposta a due domande che tutti avvertiamo come decisive: «Come si fa a vivere?» e: «Che cosa stiamo a fare al mondo?»».

E analizzando il passo evangelico, commenta in modo molto chiaro: «Lungo la giornata possiamo distrarci, ma la vita rimane una cosa da piangere, se ciascuno di noi non trova l'amore dell'anima sua, quell'amore che rende l'esistenza piena di significato, di intensità, di calore». E l'incontro con Dio rivela l'ineffabile bellezza del senso profondo che cerchiamo nella nostra vita. Perciò ognuno di noi è richiamato alla sua dimensione originaria. L'esperienza viva di Cristo e della nostra unità rappresenta così il luogo della speranza, da cui derivano il gusto della vita e la gioia: ed è una presenza da seguire, un amore a cui aderire, un «fatto» in cui naufragare. Insomma, l'approdo è quello di una letizia generativa. Quella letizia con cui è possibile «guardare con simpatia tutto», come sottolineò don Giussani, riprendendo le felici parole di un'universitaria. ♦

● **La bellezza disarmata**  
di Julián Carrón  
Rizzoli, pag. 396, € 18,00



Teologo Julián Carrón.

